

# in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena (MO)  
tel: 338.3488082  
www.modenainbici.it

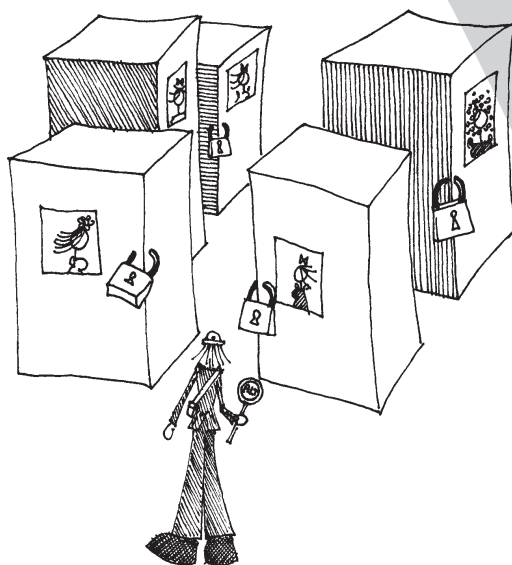
## I danni del pensiero semplice

ovvero: riflesso dello spazio pubblico e della mobilità sulla qualità della vita

Giorgio Castelli

Da alcuni anni il tema della sicurezza domina le campagne elettorali. Per rispondere al bisogno di sicurezza, o meglio, per combattere il senso di insicurezza, la politica propone in genere due rimedi: più agenti e più telecamere negli spazi pubblici. Il terzo riguarda le ronde, che per fortuna si sciolgono col passare del tempo. Qualcuno invoca perfino la tolleranza zero di Rudolph Giuliani, che ha sbandierato mirabolanti successi contro la criminalità, poi risultati contraffatti. Gli agenti, mandati per le strade come placebo populista, sono costretti a trascurare le vere attività di contrasto alla criminalità. Gli abitanti delle città vivono la loro giornata in luoghi specializzati: dormono in quartieri residenziali deserti durante il giorno, mangiano vicino al luogo deputato al lavoro, comprano nei grandi centri commerciali, sudano nelle palestre e si svagano nei "divertimentifici" e nei cinema multisala. Quelli che possono investono in case di campagna o di collina, salvo poi intasare due volte al giorno gli accessi alle città. Per vivere nella natura, sprecano mediamente due ore al giorno in macchina. Gli amministratori, mal consigliati, costruiscono parcheggi attorno ai centri storici per ingraziarsi gli elettori, sprecando suolo e sottosuolo prezioso e concentrando traffico, rumore ed inquinamento. Le auto vengono utilizzate anche per combattere l'insicurezza e le strade, soffocate dal traffico, vengono abbandonate dai cittadini, che faticano a considerarle spazio disponibile a tutti.

Così la città, sempre più illuminata dai lampioni, perde gli occhi del controllo sociale. Scompaiono tutte le funzioni tipiche della strada, quali sostare, incontrarsi, sorseggiare una bibita, passeggiare e guardare le vetrine. In nome di una supposta sicurezza si perde gran parte della vita sociale che si è sempre sviluppata



nella strada. Si perde il rapporto pubblico che unisce persone tra le quali non esiste una conoscenza intima o privata. Quel tipo di conoscenza che in una città supporta la fiducia reciproca, che nasce col tempo da una infinità di piccoli contatti, sguardi e saluti che si incrociano sui marciapiedi. È la fiducia che non si può organizzare dall'alto e che costituisce la risorsa nei momenti di bisogno individuale o collettivo e che non implica alcun impegno privato. È quella socialità pubblica che ci offre

una sensazione diffusa di appartenenza e che ci rassicura. Questa conoscenza pubblica si sviluppa solo tra cittadini che si muovono a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici, mentre diventa impossibile il rapporto tra persone in auto, spinte più all'aggressività che al contatto. Non a caso i contatti tra automobilisti sono sinonimi di liti o di incidenti stradali. Tuttavia l'urbanistica progetta nuove strade fiancheggiate da recinzioni e da spazi verdi di contorno. Sono quelle barriere che limitano la libertà prima di tutto dei residenti. La vita sociale si restringe alle amicizie intime ed ai contatti di lavoro. Certamente non si può attribuire l'attuale senso di insicurezza alle sole scelte urbanistiche, ma è altrettanto certo che strade anonime producano gente anonima ed insicura. Se si ristrutturano e si costruiscono pezzi di città privi di quei caratteri minimi che permettano alle persone estranee di convivere e di avere qualche cosa in comune, costringeremo gli abitanti all'insicurezza permanente. È quello che hanno capito il commercio e l'industria che, per guadagnare su questi bisogni, hanno costruito finte gallerie urbane nei centri commerciali e negli outlet, con sembianze di centri storici, non a caso rigorosamente pedonali. Anche alcuni locali pubblici, che si affacciano su strade pedonali, hanno inventato l'happy hour, che concentra sullo spazio pubblico la gioventù col bicchiere in mano che "mira ed è mirata e in cuor si allegra".

(fine prima parte)

## C'ero anch'io

AUTUNNO IN MONTAGNA  
1 NOVEMBRE 2009

### Ubbriachi di colori

Claudia Bertacchini

Ciao a tutti, mi presento: sono Claudia una new entry della FIAB di Modena, che dal raduno regionale del settembre scorso si è buttata a capofitto in tutte le gite organizzate (naturalmente da un bollino, al massimo due!) E così ho partecipato anche a quella di domenica 1° Novembre al laghetto di Bergentana

nell'Appennino Reggiano. Dopo vent'anni passati in Tunisia, nel profondo sud, dove i colori sono tre: giallo della sabbia, blu del cielo e verde scuro delle palme (quando finalmente piove si dice che fa bel tempo!), mi sono ubriacata dei colori dell'autunno e dei boschi e poi il ruscello, i prati, il laghetto e siccome sono stata brava sono persino arrivata sul Monte Prado. A coronare quella bella passeggiata un pic-nic sul prato, vicino al laghetto, con tante cose buone. Ancora mi lecco i baffi quando penso ad un risotto con il sesamo (ma era riso? Non lo so... però era buonissimo) e ad una crostata di



ciliegie... buonissima e perfino caffè finale con cioccolatino (che finezza!) E poi tutti a casa con la discesa che, sarà l'età, fa più male ai piedi della salita (ho ancora il pollicione che mi fa male). Lancio una proposta: più montagna... a piedi (in bici è troppo faticosa!)

VISITA AL MAMBO DI BOLOGNA  
15 NOVEMBRE 2009

### E adesso... MAMbo

Diana Altiero

Per chi non lo sapesse MAMbo è la sigla di Museo d'Arte Moderna di Bologna.

Lo stabile dove ha sede, un tempo era la Fabbrica del pane di Bologna, come dire che forniva nutrimento alla città. Da alcuni anni questa struttura è diventata fonte di

"nutrimento culturale" per la città. Questo Museo nasce dal trasferimento della Galleria di Arte Moderna (GAM) che aveva sede presso la Fiera di Bologna, quindi era molto più periferica. La GAM si porta al seguito le raccolte di arte contemporanea accumulate negli anni di esposizioni e che non avevano trovato spazio per essere presentate al pubblico causa gli spazi limitati della sede. Ora la nuova sede, situata nei pressi della stazione ferroviaria, offre al Museo un ruolo centrale come promotore di cultura. All'interno ha trovato una giusta

collocazione la Collezione Permanente "Per una storia della GAM 1968-2008". La Collezione presenta opere che vanno dalla metà degli anni '60 a oggi. La proposta di questa visita al MAMbo partiva dall'idea di arricchire le nostre conoscenze culturali anche attraverso quelle forme di arte spesso definite difficili da capire. Armati di guida ci siamo addentrati in questi vicoli oscuri e tra un "Funerale di Togliatti", "I Buchi" di Fontana, l'arte informale, ne siamo usciti soddisfatti e con una voglia di tornarci e degustare con tutta tranquillità le varie opere.



#### NONANTOLA PEDALA

##### Pista ciclabile a via Larga

Entro la fine del mese di giugno del 2010 verrà realizzata una pista ciclabile che collegherà la frazione di via Larga al capoluogo, dando modo ai ciclisti di percorrere il tratto in tutta sicurezza.

L'importo dell'opera verrà finanziato per il 65% dalla provincia di Modena.

BOLDINI NELLA PARIGI  
DEGLI IMPRESSIONISTI  
10 GENNAIO 2010

## Sinfonia di pennellate

Diana Altiero

È l'ultimo giorno della mostra e le sale sono piene di visitatori, la guida però si fa seguire molto piacevolmente. L'artista ci viene presentato come un uomo che sapeva cosa voleva. Nato nel 1842 a Ferrara da un padre artista, dotato a sua volta di grande talento, Boldini si ritrova in una cittadina che non gli fa intravedere grandi prospettive. Pertanto inizia a viaggiare molto presto e nel 1871 si stabilisce definitivamente a Parigi nella "ville lumière", la cui vita

movimentata lo affascina. Per vivere dipinge quadri che soddisfano la clientela, paesaggi e ritratti resi con minuzia fin nei minimi particolari, a testimonianza della sua maestria. Parallelamente a questa attività, come tanti altri grandi del passato, si diletta in lavori che debbono soddisfare i suoi "capricci". Davanti a questi lavori, gli occhi non si stancano di vedere e... sentire, sì, sentire, perché si percepisce una sinfonia musicale che dà avvio a una danza di pennellate la cui coreografia fa captare i caratteri salienti di un attimo di vita, che sia un ritratto o i caffè parigini. Ci sono giornate mo-

vimentate, e questa lo è stata! Diverse volte ci siamo persi tra la folla, ma poi tutti i fili si sono



ricongiunti, come le pennellate di Boldini, e noi ci siamo ritrovati, con il ricordo di una bella giornata trascorsa piacevolmente e utile a nutrire i nostri animi.

MUSEO PER LA  
MEMORIA DI USTICA, BOLOGNA  
14 FEBBRAIO 2010

## Per ricordare Ustica

Maria Chiara Marchiò



Si entra in un grande capannone in penombra. L'aereo è lì. La struttura è stata ricostruita e, come in un enorme puzzle, tutti i frammenti che il mare ha restituito ne vanno a ricomporre la sagoma. Tanti ne mancano; quasi non ci credi che non è una scultura d'arte moderna, o un grande giocattolo fatto col meccano. Ti devi sforzare un po' per convincerti che ha davvero volato, è davvero stato colpito quel venerdì 27 giugno 1980 non si sa da quale micidiale missile sparato da chi, è precipitato con

le 81 persone che c'erano a bordo, gente come te, che non aveva colpa di nulla, che viaggiava per lavoro o andava al mare, a trovare i parenti oppure tornava a casa. Non è mai arrivata. E ancora non si sa perché, nessuno ha spiegato, né pagato per quei morti. Senti un grande dolore, e percepisci che chi ha ideato quel museo ha sentito il tuo stesso dolore. Niente retorica, niente enfasi. Solo un posto costruito con amore per quell'aereo squarciato. Il dire che, se le dimentichiamo, quelle vittime le facciamo morire due volte, suona come una frase fatta: siamo noi che moriamo un pochino se abdichiamo al bisogno di verità, se cediamo alla rassegnazione, all'assuefazione, all'insensatezza. Tutti dovrebbero entrare una volta in quel museo. È come portare un fiore su una tomba: è per te che lo fai, per ricordarti di essere uomo.



### FORMIGINE PEDALA

#### Ciclo pedonale in località Bertola

Nel 2010 sarà realizzata una pista ciclo-pedonale destinata a collegare Baggiovara (comune di Modena) e Bertola (comune di Formigine). La pista servirà alla fermata della ferrovia Modena-Sassuolo in località Bertola. Il progetto prevede l'attraversamento della rete ferroviaria con la costruzione di un sottopasso in cemento armato prefabbricato lungo otto metri; i lavori saranno realizzati senza interruzione del trasporto ferroviario, mediante la tecnologia dello "spingitubo". Con il sottopasso sarà garantito un utile collegamento tra la parte est e ovest di Casinalbo, in zona Bertola. Il Comune di Formigine, sempre attento alla mobilità dolce, sta portando avanti, con il Comune di Modena, altri progetti, tra i quali il collegamento ciclo-pedonale con l'ospedale di Baggiovara.



# SALI IN BICI

rubrica a cura di Eugenia Coriani

## maggio

### Domenica 2 – In bici per tutte le età – Villanova

Una pedalata in compagnia, adatta ai piccoli come ai grandi (molto grandi), per conoscere i luoghi appena "fuori porta". Info Giovanna 0536.883366 e Stella 340.9079737

### Domenica 9 – Bimbibici – Manifestazione nazionale Fiab

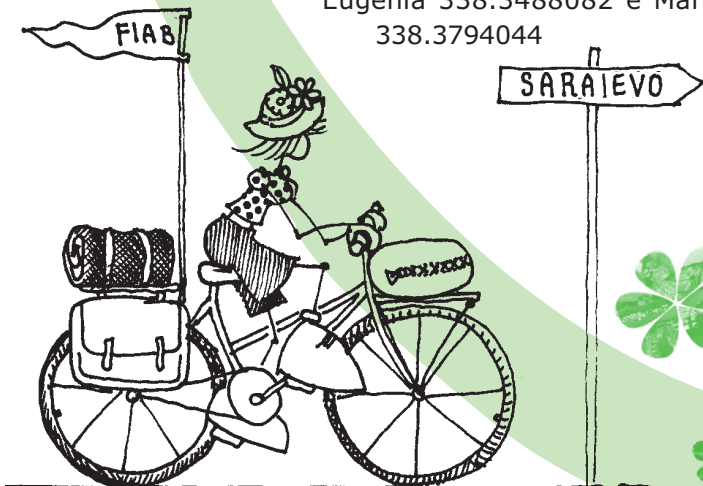
Bimbibici è l'appuntamento in bicicletta per bambini e ragazzi; è un percorso tra le ciclabili urbane ed extraurbane per vedere con i loro occhi i problemi e le opportunità offerte dalle nostre piste ciclabili. Punto di arrivo sarà il parco 9 Gennaio 1950 dove troveremo giochi, attività di animazione, insomma, una grande festa. Info Beppe 334.6898227

### Da mercoledì 12 a domenica 16 – Paciclica

Paciclica è una nuova iniziativa Fiab e propone di utilizzare la bicicletta per raggiungere Perugia in occasione della marcia della Pace. La nostra associazione, insieme a quella di Brescia, Ancona, Roma ed altre, ha aderito all'appello e parteciperà alla manifestazione con un percorso ciclistico che in quattro tappe ci condurrà fino a Perugia. L'iniziativa è organizzata con la collaborazione del comune di Modena e si inserisce in un quadro più ampio di iniziative promosse per la Marcia della Pace Perugia-Assisi. Info Beppe 334.689227

### Domenica 23 – In mezzo scorre il fiume

Il fiume Secchia, che nasce dall'Alpe di Succiso e dopo un percorso di 172 Km sfocia nel Po, sarà il motivo conduttore della nostra escursione: lo seguiremo e ammireremo sia dalla sponda modenese che da quella reggiana. Tratti di sterrato: è consigliata una bici con gomme tassellate. Info Eugenia 338.3488082 e Mara 338.3794044



## giugno

### Da sabato 29 maggio a mercoledì 2 giugno – Sulla ciclabile dei Tauri a Salisburgo (Austria)

Questa ciclabile non è molto conosciuta, ma è di una bellezza unica. Da Krimmel a Salzburg: circa 180 Km di bellezze naturali attraverso la valle del fiume Salzach; un percorso prevalentemente in piano e discesa con qualche occasionale leggera salita alla portata di tutti. Dalle maestose cascate di Krimmel (le più alte d'Europa) al massiccio del Grossvenediger, dai laghi artificiali nei pressi di Kaprun, alla promenade di Zell am See e, attraversando anche una parte della Germania, si arriva all'incantevole Salisburgo, l'elemento di spicco, dal punto di vista culturale, di questo emozionante itinerario. Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

### Domenica 6 – Affrontiamo la salita? Fra Lama e Polinago (iniziativa per i bambini)

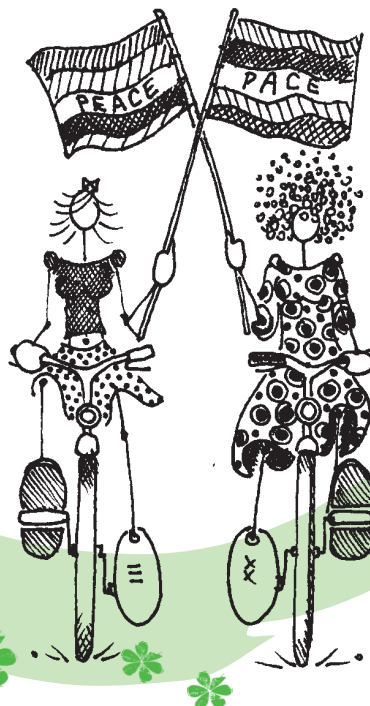
I morbidi saliscendi della strada fra Lama e Polinago, ci offriranno l'opportunità di trascorrere una bella giornata sulle nostre montagne, in compagnia di altri bambini. Info Armando 335.5698122 e Paola 349.6647860

### Sabato 12 e domenica 13 – Folgaria e Lavarone

Due giorni in mountain bike sui grandi altipiani trentini di Folgaria, Lavarone e Luserna, lungo strade militari e forestali, alte e poco piane. Si attraverseranno i bellissimi boschi che ospitano "l'Avez del Prinzeper", l'abete bianco più grande d'Europa. Cena e pernottamento in rifugio, con cucina cimbra e tonificante passeggiata serale.

Se il tempo ci assiste si potrà concludere con una nuotata nel lago di Lavarone. È richiesta la mbt, un buon allenamento ed il gusto per la montagna.

Info Giorgio 059.217099 ed Eugenia 338.3488082





## Da giovedì 17 a domenica 20 – 23° ciclo raduno nazionale Fiab – Cilento "NATURA , MITI, SAPORI"

Riconosciuta come uno dei siti archeologici più importanti del mondo grazie allo straordinario stato di conservazione dei suoi suggestivi templi, la città greca di Paestum in Campania sarà la sede dell'annuale raduno. Da Paestum ogni giorno prenderanno il via le ciclo-escursioni alla scoperta di altri tesori, quelli del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Info Eugenia 338.3488082

## Domenica 27 – Affrontiamo la salita? A Castelvetro (iniziativa per i bambini)

Prime salite sulle colline intorno a Castelvetro, primi allenamenti dei "ciclisti in erba", per affrontare con buona pedalata le salite e le discese... con freni efficienti! Info Armando 335.5698122 e Paola 349.6647860

## luglio

### Sabato 3 e domenica 4 – Le facili ciclabili trentine

Sulla ciclabile della Valtellina è uno spettacolo pedalare tra i monti senza fatica...; poi quando c'è la compagnia, tutto si fa in allegria... Una ciclabile in discesa anche per i bambini, con due possibili varianti per chi il pedale lo vuole massacrare. Info Ivan 059.356877 – 338.6828611

### Domenica 18 – Il castello di Pompeano

Il sasso su cui si erge il castello di Pompeano (Serramazzone), di colore verde scuro, tanto da sembrare quasi nero (ferro e magnesio) è una serpentina di origine vulcanica sottomarina (ofiolite).

Il castello è raggiungibile salendo una scalinata all'esterno delle mura. All'interno della cinta muraria si vedono: un'antica torre quadrata, il palazzetto - in cattivo stato di conservazione - e la chiesa dedicata a San Geminiano.

Info Eugenia 338.3488082 e Zina 329.0211930

## Bici da leggere



*In bicicletta. Memorie dell'Italia a due ruote*, a cura di Stefano Pivato, Loretta Veri, Natalia Cangi, Il Mulino 2009

Sogni e spavalderie di chi si inerpica nella vita pedalando col vento in faccia, paura e senso del dovere della staffetta partigiana che pedala per la libertà d'Italia, emozioni di gente comune che inforca la bici per svago o per dovere. I brani raccolti in questo volume - tratti da diari conservati presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano - parlano di un mezzo di locomozione che ha rivoluzionato i costumi del

nostro paese. Bicicletta sovversiva, giudicata inadatta a donne e sacerdoti in quanto "macchina infernale", pericolosa incarnazione della modernità. Bicicletta dapprima aristocratica, mezzo costoso e inadatto alle disponibilità economiche dei più. Poi, col Novecento, bicicletta democratica, mezzo di trasporto di impiegati e di operai, uomini della strada che non faticano a identificarsi negli eroi di quel Giro d'Italia che inizia a entusiasmare gli animi. Parlare della bicicletta, dice Marc Augé - e ce lo rammenta Stefano Pivato nell'Introduzione a questa raccolta - non significa rievocare soltanto ricordi personali, ma ripercorrere una storia condivisa da milioni di



altre persone. Così la dimensione autobiografica delle pagine qui pubblicate si apre, prende respiro e ci regala un quadro inedito della nostra storia recente, tracciato da un punto di vista particolare e privilegiato: il sellino della bicicletta.

### LA "BASSA" PEDALA

#### Una ciclabile sull'ex linea ferroviaria

Una ciclabile sull'ex linea ferroviaria del Brennero è il contenuto dell'accordo firmato il 25/01/2010 tra la Regione, Rfi, Province di

Bologna e Modena e i nove comuni interessati, tra i quali Mirandola, Camposanto e San Felice. La costruzione di questo percorso ciclo-pedonale ha alcune particolarità: le dimensioni complessive dell'opera e il coinvolgimento molto

attivo dei comuni interessati. Un primo tratto del percorso sull'ex ferrovia - da San Giovanni a Crevalcore - è già finanziato; è previsto l'avvio di un network per reperire cofinanziamenti europei per il completamento del tragitto.

# Cido-stile

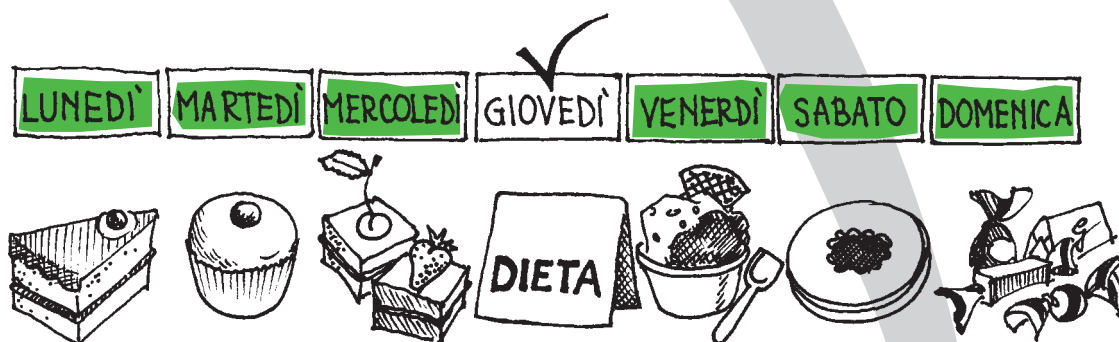
## La dieta dissociata

Si avvicina l'estate e come tutti gli anni veniamo presi dal panico per la prova costume.

I media ci subissano con le diete più disparate. Chi ci propone la cronodieta, che suggerisce il consumo di cibi sui cicli circadiani o la dieta paleolitica che ci riporta all'alimentazione preistorica.

poteva essere diversamente - aggiungiamo anche una domenica in albis, una specie di dieta in bianco per le auto, pensando così di imbiancare anche la nostra coscienza.

Questi provvedimenti vengono decisi generalmente dagli assessorati all'Ambiente, che sono competenti



Vi è poi la dieta dissociata che ci propone di mangiare un unico tipo di alimento in tutti i pasti dello stesso giorno. Qualche volta ci promettono di perdere 7 chili in 7 giorni.

I medici nutrizionisti ci invitano invece a praticare una alimentazione completa e bilanciata, che sia ricca nella varietà e limitata nelle quantità. Ci propongono di cambiare progressivamente abitudini alimentari e stile di vita, per poter mantenere linea e benessere negli anni. Ci suggeriscono di accompagnare la dieta bilanciata con una costante attività fisica, per mantenere efficiente ed elastico il nostro corpo.

Anche l'atmosfera delle nostre città è in sovrappeso ed i dati sull'aria segnalano una presenza costante di inquinanti superiori ai limiti imposti dalla Comunità Europea. Questo eccesso assomiglia tristemente al peso indicato dalla bilancia o al tasso di colesterolo nel sangue. La quantità delle polveri sottili supera abbondantemente quella massima ammessa, sempre che ve ne sia una veramente tollerabile.

Ma, come spesso avviene, la persona in sovrappeso si propone di rientrare nei limiti con provvedimenti estemporanei e casuali, piuttosto che affidarsi ad una analisi realistica ed uno stile di vita più salutare. Così per l'aria: si propone un giorno di digiuno e, per non disturbare il commercio, si è scelto il giovedì senza auto al posto del venerdì di magro. E si è copiato anche dalla tradizione islamica del Ramadan, che limita l'astensione dal cibo agli orari diurni, lasciando liberi tutti di scorrazzare nelle altre ore.

Ovviamente non contenti degli scarsi risultati - e non

nella misurazione della qualità dell'aria, ma che possono incidere poco sulla mobilità e quindi sugli stili di vita. Così invece di chiamare alla responsabilità coloro che governano la mobilità, causa principale dell'inquinamento atmosferico e acustico, nonché della prima causa di morte giovanile, si coinvolgono coloro che misurano i danni. È come se per dimagrire, venissero coinvolte solo le bilance che misurano il sovrappeso e non i cuochi che preparano il menù. Non vengono interessati coloro che continuano a cucinare modelli di mobilità basati sul trasporto privato motorizzato come unico mezzo per gli spostamenti. Che sono poi gli stessi che, per dimostrare rigore, presidiano le zone a traffico limitato con nuove tecnologie, salvo concedere troppe autorizzazioni per non scontentare i commercianti e parte dei cittadini.

Per un effimero consenso, evitano di prendere provvedimenti di limitazione dei mezzi privati a motore, continuando a mantenere una "dieta della mobilità dissociata".

E pensare che si potrebbe riequilibrare la mobilità impiegando le risorse disponibili per migliorare gli spazi pubblici, i percorsi pedonali e ciclabili e per potenziare il trasporto pubblico, raffreddando l'assalto quotidiano alla città da parte delle auto.

Sarebbe sufficiente che i cittadini effettuassero almeno uno spostamento al giorno senza auto per ridurre del 20% l'inquinamento da traffico. Ma bisogna aver voglia di cambiare stile di vita e di fare del movimento, che farebbe doppiamente bene anche ai cittadini.

# Taccuino

rubrica a cura di Armando Gualandrini

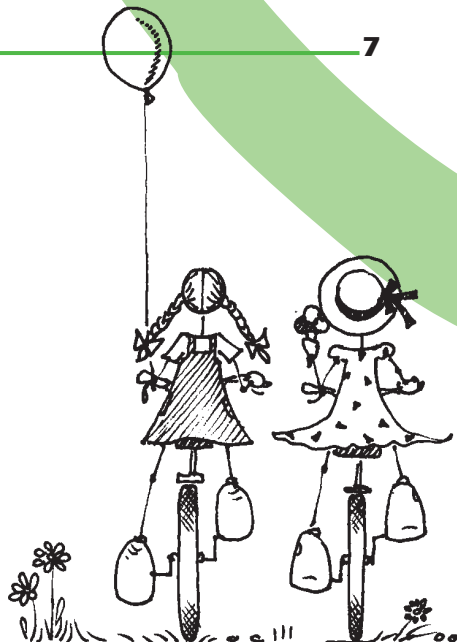
## Il cicloturista moderno

Nell'era della multimedialità il cicloturista "moderno" ha la possibilità di documentare in vari modi le escursioni cui partecipa. Può usare un telefonino con fotocamera, con cui descrivere momento per momento il percorso o le situazioni che via via accadono; oppure può, con un GPS, "scordarsi" le cartine geografiche su cui scoprire il percorso; e ancora su un personal computer portatile può riportare, foto, video, commenti vari, che poi via web può condividere con altri. Nelle escursioni di un giorno non ci sono grossi problemi, per percorsi di più giorni bisogna considerare anche i consumi delle batterie.

I vari carica batterie, oltre ad avere un peso, ci pongono

il problema di come utilizzarli per ricaricare. La bici non ha la possibilità di fornire l'energia necessaria, se non riesumando la vecchia dinamo, opportunamente modificata.

Meglio allora utilizzare dei piccoli carica batterie con pannelli fotovoltaici, che permettono durante le escursioni di fornire l'energia necessaria a tutti i dispositivi che il cicloturista moderno si porta dietro.



## Si impara da piccoli

### Bimbibus, ovvero un bus fatto di bambini



Fare l'esperienza con il bimbi bus è piacevole, e ci aiuta a crescere insegnandoci le regole della strada  
(disegno di Alessandro Polito, anni 10)



Ciao sono Lisa, ogni giovedì vado anch'io al bimbibus insieme ad altri ragazzi che come me hanno voglia di andare a scuola a piedi! Per me il bimbibus non è solo un progetto realizzato dal comune di Formigine, ma un'occasione di fare nuove amicizie e imparare ad andare per strada in modo sicuro. I nostri accompagnatori sono simpatici e carini con loro ci

(Lisa Giovannelli, anni 11)

divertiamo un sacco. Io ho partecipato anche l'anno scorso (nel periodo di prova) e a volte ci regalavano dei piccoli oggetti per la scuola, come matite e penne. Oltre alla nostra linea (linea verde) ci sono altre due linee: la linea blu e la linea rossa.

Vi consiglio una cosa partecipate anche voi genitori, come accompagnatori, con i vostri figli.



# A ruota libera

rubrica a cura di Luana Marangoni

## Passami accanto. Tu hai fretta. Io no

L'ho scoperto per caso, vagabondando sul web, in cerca di notizie. È il movimento fisso. È un sito poetico, onirico ma anche molto concreto. È un movimento che va dritto alla sostanza delle cose, che ama la bicicletta come mezzo semplice di spostamento e mira al superamento di questa folle e cieca modalità di locomozione cui la razza umana ci ha costretto. I concetti e le idee che vi sono espresse sono a disposizione di tutti: io ne approfitto, regalandovi questa poesia, dal significativo titolo



*"Lentezza".*

*Me lo sento dietro sul collo. Mi sta guardando e pensa "levati".*

*Lo faccio volentieri.*

*Prego.*

*Continuo a pedalare pensando al meno possibile.*

*Pensando il meno possibile.*

*Vicino casa mia c'è la più bella prospettiva che io conosca.*

*Una strada molto trafficata finisce improvvisamente davanti a rovine antichissime.*

*Un centro commerciale del passato, ora osannato perché antico.*

*Dietro la collina si alza improvvisamente lasciando intravedere palazzi meno antichi ma comunque davvero vecchi. Uno stranissimo contrasto con le forme rotonde e sincopate delle rovine.*

*Ancora dietro la natura riprende per pochi metri il sopravvento e mostra due enormi cipressi, così alti che le cime sono state spezzate dal vento e restano ferme, parallele all'orizzonte.*

*L'orizzonte svela un salto di un paio di millenni, con i palazzoni di una strada che arriva fino al mare.*

*Il mare non si vede ma lo si immagina.*

*Immagino il mare.*

*Intorno suonano e sgommano.*

(da :Movimentofisso, rotafixa by Paolo Bellino  
<<http://www.movimentofisso.it/index.htm>>)

### CARPI PEDALA

#### Il 2010 sarà l'anno delle ciclabili

Grandi lavori sono previsti nel 2010 per dotare la città di un'ampia rete ciclabile. Tra gli assi ciclo-pedonali più attesi certamente quelli di Fossoli e via Remesina. Sarà inoltre realizzato il percorso che da via Due Ponti, una delle zone più critiche in fatto di viabilità, arriverà al parco Giovanni Paolo II. La pista sarà fattibile grazie ad un sottopasso ferroviario. Subito dopo toccherà a via del Magazzino e al definitivo collegamento di Fossoli con il centro della città (sarà la prima volta di una frazione collegata al centro di Carpi).

### TESSERAMENTO 2010

Vi ricordiamo di rinnovare la vostra iscrizione all'associazione "Fiab - Amici della bicicletta di Modena" per il 2010.

**Socio ordinario euro 15,00**  
**Socio sostenitore euro 20,00**  
**Socio Junior euro 4,00**

L'iscrizione si può fare o nella sede (via Ganaceto 45 - Casa per la Pace) ogni venerdì sera o durante le gite.

#### infobici

Pubblicazione edita dalla  
FIAB-Amici della Bicicletta di Modena  
Via Ganaceto 45 (Casa Per la Pace)  
41121 Modena  
Telefono: 338.3488082  
[www.modenainbici.it](http://www.modenainbici.it)

**Numero 19 - Anno VI**  
**Aprile 2010**  
**trimestrale**

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini, Giorgio Castelli

Disegni di Diana Altiero e Rossella Cadignani  
Progetto grafico e impaginazione: Paola Busani